



calendario

Dal 10 al 18 Aprile 2022

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore

ENTRIAMO NELLA SETTIMANA AUTENTICA

Domenica

10 Aprile

DOMENICA DELLE PALME,
ore 10.15 Processione con i rami di ulivo, e
DALLE 16.00 ALLE 19.00 DOMENICA INSIEME

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA SANTA 2022

Colletta del
Venerdì Santo

Offri il tuo contributo per i Luoghi Santi e i cristiani di Terra Santa



«La crisi economica generata dalla pandemia non può lasciarci indifferenti, anche pensando alle strade deserte di Gerusalemme, senza pellegrini che vanno a rigenerarsi nella fede. Rinnovo pertanto l'appello a tutti perché si riscopra l'importanza di questa carità»
papa Francesco

www.collettavenerdisanto.it

La Custodia di Terra Santa

aperta in Israele, Territori Palestinesi, Egitto, Giordania, Libano, Siria, Cipro e Rodi (Grecia).
I territori che beneficiano, sotto diverse forme, di un sostegno proveniente dalla Colletta sono i seguenti:
Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Rodi, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Turchia, Iran, Iraq.

Trovate, come ogni domenica, in fondo alla chiesa i fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da far colorare a casa. Si possono anche scaricare dai siti della parrocchia e della diocesi

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 10—18 Aprile 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 14

Cari Amici,
con la Domenica delle Palme entriamo nella Settimana Autentica verso la celebrazione del Sacro Triduo. Nei prossimi giorni siamo invitati a «fissare gli occhi su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento». Guardare Gesù nella sua Passione rende la Sua e la nostra sofferenza occasione di conversione del nostro cuore.

I terribili fatti della guerra in Ucraina e in altre parti del mondo ci chiamano ad offrire questi dolori in una profonda domanda di salvezza nostra e di tutti a Cristo Risorto!

Oggi la "Domenica Insieme" con i ragazzi e le loro famiglie è un segno di questa promessa di Risurrezione, venite tutti, portate i vostri figli e i loro amici! Buona Domenica delle Palme e di Settimana Autentica o Santa,

don Jacques

DOMENICA INSIEME!

"Non accontentatevi delle piccole cose egli, Iddio, le vuole grandi"



DALLE 16.00 ALLE 19.00

**27 MARZO - 10 APRILE
8 MAGGIO - 22 MAGGIO
5 GIUGNO**

**Canti, giochi e merenda insieme per i ragazzi!
Concluderemo con la santa messa delle ore 19**

HELPUKRAINE POINT

La Fondazione AVSI insieme a Famiglie per l'Accoglienza ed altre associazioni, hanno avviato in collaborazione con la ONG Emmaus una segreteria operativa - [HelpUkraine Point](https://www.helpukraine.org) - per favorire l'accoglienza, il sostegno e l'integrazione di cittadini ucraini che arrivano in Italia in conseguenza del conflitto. Suggeriamo di fare riferimento a **HelpUkraine Point** per qualsiasi tipo di iniziativa o richiesta di informazione. Contatto telefonico: +39.02.674988368 in ucraino e inglese; +39.02.674988369 in italiano; Email HelpUkraine@avsi.org

I MENDICANTI

(testo e musica di don Anas)

I mendicanti scrivono poesie
poi attaccano foglietti
sui pali delle vie
hanno occhi grandi
per le notti d'inchiostro
schivano le luci
dove vive qualche mostro.

I mendicanti dormono
sui letti di cemento
richiamano i ricordi
sui sogni ogni momento
e sperano soltanto
nell'attimo presente
e stendono la mano
lottando contro il niente.

*E quando le stelle
smetteranno di brillare
non finirà la terra
sarà tranquillo il mare.
E quando nel cielo non vedrò più niente
saprò chiudere le palpebre,
ma non quello che si sente.
Non morirà la fiamma
che brilla nei miei occhi:
sta accesa nel mio cuore
fino a che Dio, fino a che Dio mi tocchi.*

Gli estranei li circondano
ferendoli di sguardi:
ripulsa, schifo, orrore
nascosti troppo tardi.
La sigaretta accesa illumina il dolore,
una lacrima per piangere
che è inutile versare.

Solo è rimasto lì
sul foglio del passato
quel volto, quello sguardo,
quel senso di peccato.
Solo è rimasto dentro
quell'amore mai sopito
e non puoi fare finta
che non hai mai vissuto.

E quando le stelle...

Vissuto e rivissuto
quasi a fermare il tempo
perché ci vuole fede
a chiedere soltanto,
ci vuole un gran coraggio
solo per domandare
qui dove tutti corrono
e non lo sanno fare.

E quando...

Teo, Leo e...le mani di Cristo

"Ciao Teo"
"Ciao Leo, hai l'aria stanca"
"Sto studiando, ma mi sembra di non venirme a capo"
"Cosa studi?"
"Geometria e algebra lineare"
"Tosto"
"A chi lo dici!"
"E sei scoraggiato?"
"E' la fatica che mi pesa, a volta mi sembra di ... grattugiarmi il cervello!"
"Mi fai venire in mente il nonno, quello che faceva il falegname. Ricordo le sue mani, quelle con cui mi prendeva il viso come in una coppa, lo alzava e mi baciava sulla fronte, aveva le mani ruvide, sempre con qualche piccola ferita da schegge e callose, e gli mancava un'unghia: l'aveva lasciata in una piallatrice da ragazzo"
"Anche lui era uno 'grattugiato'"

"Sì Leo. La nonna gli diceva di mettersi i guanti, ma lui rispondeva che il legno e gli attrezzi si deve 'sentiri!'"
"Anche il cervello allora deve grattugiarsi per sentire Geometria e algebra lineare?"
"Penso di sì, e poi, pensa alle mani di Cristo"
"Anche lui falegname"
"Sì, anche lui avrà avuto le mani ruvide per il tanto lavoro"
"Non l'avevo mai pensato"
"Vedi Leo, le mani di mio nonno, quelle di Cristo e il



tuo cervello, diventano ruvide perché sono il punto di contatto tra il soggetto e la realtà, e quest'ultima è scabra (a causa del peccato che ci ha allontanato da essa), per trattarla, si deve affrontare la fatica ed anche farsi del male"
"Si può anche non farlo"
"E allora non hai più contatto col mondo, ci scivoli sopra senza scopo ed utilità"
"Poi Cristo ha smesso di lavorare però"
"No Leo, ha solo cambiato genere, invece di modellare tavoli e sedie ha modellato l'anima degli uomini, a partire da quella degli apostoli, e credi che non si sia 'grattugiato' l'anima? Con quei testoni!"
"Hai ragione, non capivano mai niente di quello che diceva loro"
"E lui ci soffriva"
"E perché ha continuato?"
"Perché la sua natura è quella di amare gli uomini, senza quello, che è quello che gli chiede il Padre, lui stesso non avrebbe senso"

"Ma per noi?"

"Anche per noi Leo.

'Geometria e algebra lineare' è parte della nostra natura, quello per cui siamo fatti, anche se ci 'grattugia' il cervello. La questione è scoprire lo scopo per cui si fa qualcosa, non la fatica che si fa a farlo"
"E lo scopo per noi ingegneri? Far volare gli aerei?"
"Sì, ma più in fondo dobbiamo chiederci non tanto cosa fare, ma per chi"
"Per chi?"

"Sì Leo, le cose valgono veramente la pena di essere fatte se sono per qualcuno che amiamo"
"Allora ci si possono grattugiare il cervello, le mani e l'anima"
"Sì Leo, studiamo insieme? Anche per me 'Geometria e algebra lineare' sono una montagna da scalare"
"E se lo facessimo l'uno per l'altro?"

"Una buona proposta Leo"

(Luigi Borlenghi)

Quaresimale 2022

"Il genio è sempre profetico" dice don Marco presentando la Traviata di Giuseppe Verdi nell'ambito dei quaresimali in parrocchia. Può sembrare strano che ci si possa preparare alla Pasqua ascoltando l'opera di un autore che non ha brillato per manifestazioni di eccellenza (che però al suo funerale non volle nessuno se non un sacerdote che lo accompagnasse), eppure l'esperienza, dove sia realmente umana, non può che ricollegarsi con quella tanto divina da essere a sua volta umana di Cristo.

Violetta impara di essere amata e questo la cambia, tanto da essere capace di rinunciare a godere di quell'amore, appunto, per amore. Scelta perfettamente nella dinamica di un cuore femminile (come non pensare alla Madonna che sacrifica il suo cuore per il mondo?). Un azzardo vedere in Violetta una eco di Cristo che muore per amore di ognuno di noi?

Verdi non sbuca dal nulla, ma pur sempre da un mondo dove una antica tradizione cristiana aveva segnato la coscienza dell'uomo, anche nel momento del suo svagarsi nella modernità. Possiamo trovare ancora le tracce di quella storia nella coscienza dell'uomo contemporaneo? Proprio questa 'Traviata' può essere il modo di compiere questa ricerca a partire da una intuizione: che in ogni avvenimento il cuore cerchi il proprio significato.

(L.B.)

Per ricevere tutte le notizie, gli approfondimenti e gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le attività della nostra parrocchia, per ricevere il SanCarlino sul tuo computer collegati al sito:

<https://sancarloallacagrandait/>
Inserisci la tua e-mail e clicca su:

ISCRIVITI



«In questo senso Cristo, Luce e Forza per ogni suo seguace, è il riflesso adeguato di quella parola con cui il Mistero appare nel suo rapporto ultimo con la creatura, come *misericordia*: Dives in *Misericordia*.

Il mistero della misericordia sfonda ogni immagine umana di tranquillità o di disperazione; anche il sentimento di perdono è dentro questo

mistero di Cristo. Questo l'abbraccio ultimo del Mistero, contro cui l'uomo - anche il più lontano e il più perverso o il più oscurato, il più tenebroso - non può opporre niente, non può opporre obiezione: può disertarlo, ma disertando se stesso e il proprio bene. Il Mistero come misericordia resta l'ultima parola anche su tutte le brutte possibilità della storia. Per cui l'esistenza si esprime, come ultimo ideale, nella *mendicanza*. Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo».

Accorgersi dell'assoluta impossibilità

di fare giustizia, del bisogno totale di altro che ci liberi, svela come «presunzione antropocentrica», così la chiama Giussani, quella «per la quale l'uomo sarebbe capace di salvarsi da se stesso», per la quale pretendiamo di cambiare il mondo a prescindere dalla sola cosa in grado di cambiare la vita: la presenza di Dio che si rende visibile attraverso uomini che amano, in una logica di vita e di pensiero diversa, solo perché hanno negli occhi l'incontro con Cristo. Un uomo che nell'immensità dell'Impero romano, silenziosamente, ha vinto la morte, non si è staccato dal rapporto con il Padre nemmeno sulla croce. «La sua risurrezione non è una cosa del passato», come dicono le parole del Papa nel Volontone di Pasqua: «Contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo». **Tracce di Aprile è disponibile in parrocchia.**

